

# 1 Maccabei

**5** <sup>1</sup> I popoli vicini, quando sentirono che era stato ricostruito l'altare e rinnovato il santuario come prima, fremettero di rabbia <sup>2</sup> e decisero di eliminare quelli della stirpe di Giacobbe che si trovavano in mezzo a loro, e cominciarono a uccidere e a sopprimere gente in mezzo al popolo. <sup>3</sup> Allora Giuda mosse guerra ai figli di Esaù nell'Idumea e nell'Acrabattene, perché assediavano Israele; inflisse loro un grave colpo, li umiliò e s'impadronì delle loro spoglie. <sup>4</sup> Si ricordò poi della perfidia dei figli di Bean, che erano stati di laccio e d'inciampo per il popolo, tendendo insidie nelle vie. <sup>5</sup> Egli li rinchiuse nelle torri, si accampò contro di loro, li votò allo sterminio e diede fuoco alle torri con tutti coloro che vi erano dentro. <sup>6</sup> Poi passò agli Ammoniti e vi trovò un forte contingente e un popolo numeroso al comando di Timòteo. <sup>7</sup> Organizzò contro di loro molte azioni di guerra e furono sconfitti e annientati. <sup>8</sup> Conquistò anche Iazer e le sue dipendenze e ritornò in Giudea.

<sup>9</sup> Anche i pagani di Gàlaad si coalizzarono contro gli Israeliti che erano nel loro territorio per eliminarli; ma questi fuggirono a Dàtema, nella fortezza, <sup>10</sup> e inviarono questa lettera a Giuda e ai suoi fratelli: "Contro di noi si sono riuniti i pagani dei dintorni per eliminarci <sup>11</sup> e si preparano a venire a espugnare la fortezza dove siamo rifugiati; Timòteo è a capo del loro esercito. <sup>12</sup> Su, vieni a liberarci dalle mani di costoro, perché molti di noi sono caduti <sup>13</sup> e tutti i nostri fratelli che erano nel territorio di Tubia sono stati messi a morte, sono state condotte in schiavitù le loro mogli con i figli e con i loro beni, e sono periti circa un migliaio di uomini".

<sup>14</sup> Stavano ancora leggendo la lettera, quand'ecco presentarsi altri messaggeri dalla Galilea con le vesti stracciate, che annunciavano le stesse cose. <sup>15</sup> Dicevano: "Si sono uniti contro di noi gli abitanti di Tolemàide, Tiro e Sidone e

tutta la Galilea degli stranieri per distruggerci". <sup>16</sup> Quando Giuda e il popolo ebbero udito queste cose, si raccolse una grande assemblea per decidere che cosa fare per i loro fratelli posti nella tribolazione e attaccati dai nemici. <sup>17</sup> Giuda disse a Simone, suo fratello: "Scegliti degli uomini e corri a liberare i tuoi fratelli della Galilea; io e mio fratello Giònata andremo nella regione di Gàlaad". <sup>18</sup> Lasciò Giuseppe, figlio di Zaccaria, e Azaria, capo del popolo, con il resto delle forze a presidiare la Giudea, <sup>19</sup> dando loro questa consegna: "Governate questo popolo, ma non attaccate battaglia contro i pagani fino al nostro ritorno". <sup>20</sup> Furono assegnati a Simone tremila uomini per la spedizione in Galilea, a Giuda ottomila uomini per la regione di Gàlaad.

<sup>21</sup> Simone si recò in Galilea e sferrò molti attacchi contro i pagani, e questi rimasero sconfitti davanti a lui; <sup>22</sup> egli li inseguì fino alle porte di Tolemàide. Caddero tra i pagani circa tremila uomini e Simone portò via le loro spoglie. <sup>23</sup> Prese poi gli Israeliti che erano in Galilea e in Arbatta con le donne, i figli e tutti i loro averi, e li condusse in Giudea con grande gioia.

<sup>24</sup> Da parte loro Giuda Maccabeo e il fratello Giònata passarono il Giordano e camminarono per tre giorni nel deserto. <sup>25</sup> S'imbatterono nei Nabatei, che vennero loro incontro pacificamente e narrarono tutte le vicende dei loro fratelli nella regione di Gàlaad: <sup>26</sup> che molti di loro erano assediati a Bosra e Bosor, ad Àlema, a Casfo, a Maked e Karnàin, tutte città fortificate e grandi, <sup>27</sup> che altri erano rinchiusi nelle altre città di Gàlaad, che per il giorno dopo era stabilito di dare l'assalto alle fortezze, di espugnarle e di eliminare tutti in un solo giorno. <sup>28</sup> Allora Giuda con il suo esercito tornò subito indietro per la via del deserto verso Bosra; prese la città e passò ogni maschio a fil di spada, s'impadronì di tutte le loro spoglie e incendiò la città. <sup>29</sup> Nella notte partì di là e marciarono fino alla fortezza. <sup>30</sup> Verso il mattino alzarono gli occhi ed ecco una folla innumerevole che issava scale e macchine per espugnare la fortezza e stava attaccando. <sup>31</sup> Giuda, vedendo che la battaglia era già incominciata e che

le grida della città arrivavano al cielo, per il suono delle trombe e le urla altissime, <sup>32</sup> disse ai suoi soldati: "Combattetevi oggi per i vostri fratelli". <sup>33</sup> Irruppero in tre schiere alle loro spalle, diedero fiato alle trombe e innalzarono grida e invocazioni. <sup>34</sup> L'esercito di Timòteo venne a sapere che c'era il Maccabeo; fuggirono davanti a lui, che inflisse loro una grave sconfitta; ne rimasero uccisi in quel giorno circa ottomila. <sup>35</sup> Poi piegò su Àlema, l'assalì e la prese; ne uccise tutti i maschi, la saccheggiò e appiccò il fuoco. <sup>36</sup> Tolsse il campo di là e conquistò Casfo, Maked e Bosor e le altre città di Gàlaad.

<sup>37</sup> Dopo questi fatti Timòteo raccolse un altro esercito e si accampò di fronte a Rafon, al di là del torrente. <sup>38</sup> Giuda mandò a esplorare il campo e gli riferirono: "Sono radunati con lui tutti i pagani che ci circondano: sono un esercito imponente. <sup>39</sup> Anche gli Arabi sono assoldati come suoi ausiliari; sono accampati al di là del torrente e sono pronti a venire a battaglia con te". Giuda si mosse per affrontarli. <sup>40</sup> Timòteo disse ai comandanti del suo esercito, mentre Giuda e il suo esercito si avvicinavano al torrente: "Se passerà per primo contro di noi, non potremo resistergli, perché certamente ci vincerà. <sup>41</sup> Se invece si mostrerà titubante e porrà il campo al di là del fiume, andremo noi contro di lui e avremo la meglio". <sup>42</sup> Quando Giuda si fu avvicinato al corso d'acqua, dispose gli scribi del popolo lungo il torrente e comandò loro: "Non permettete che alcuno si fermi, ma vengano tutti a combattere". <sup>43</sup> Passò per primo contro i nemici e tutto il popolo dietro di lui. I pagani furono tutti travolti davanti a lui, gettarono le armi e fuggirono nel tempio di Karnàin. <sup>44</sup> Conquistarono la città e appiccarono il fuoco al tempio con quanti vi erano dentro. Così Karnàin fu vinta e non poté più resistere di fronte a Giuda.

<sup>45</sup> Giuda poi radunò tutti gli Israeliti che erano in Gàlaad, dal più piccolo al più grande, con le donne, i figli e i loro beni, una carovana molto grande, per andare nella Giudea. <sup>46</sup> Arrivarono a Efron, grande città posta sul percorso, particolarmente fortificata, che non era possibile evitare da nessuna parte e

bisognava passarvi in mezzo. <sup>47</sup> Gli abitanti della città avevano chiuso loro il passaggio barricando le porte con pietre. <sup>48</sup> Giuda mandò a far loro proposte pacifiche dicendo: "Attraverseremo il vostro paese solo per tornare al nostro; nessuno vi farà del male, non faremo altro che passare a piedi". Ma non vollero aprirgli. <sup>49</sup> Giuda fece annunciare a tutta la truppa che ciascuno si accampasse dov'era. <sup>50</sup> I soldati si fermarono e diedero l'assalto alla città, tutto quel giorno e tutta la notte, e la città si consegnò nelle sue mani. <sup>51</sup> Giuda passò tutti i maschi a fil di spada, la distrusse totalmente, ne prese le spoglie e attraversò la città passando sopra i cadaveri. <sup>52</sup> Poi attraversarono il Giordano verso la grande pianura di fronte a Bet-Sean. <sup>53</sup> Giuda sollecitava quelli che rimanevano indietro e confortava il popolo durante tutto il viaggio, finché giunsero nella Giudea. <sup>54</sup> Salirono il monte Sion in letizia ed esultanza e offrirono olocausti, perché nessuno di loro era caduto, fino al loro ritorno in pace.

<sup>55</sup> Nel tempo in cui Giuda e Giònata erano rimasti in Gàlaad, e Simone, loro fratello, in Galilea di fronte a Tolemàide, <sup>56</sup> Giuseppe, figlio di Zaccaria, e Azaria, comandanti dell'esercito, vennero a sapere delle imprese gloriose e delle battaglie che avevano compiute <sup>57</sup> e dissero: "Facciamoci onore anche noi e usciamo a combattere contro i pagani che sono intorno a noi". <sup>58</sup> Diedero ordine ai soldati che erano con loro e si diressero a làmnia. <sup>59</sup> Ma Gorgia uscì dalla città con i suoi uomini incontro a loro per attaccarli. <sup>60</sup> Giuseppe e Azaria furono vinti e inseguiti fin nel territorio della Giudea, e in quel giorno caddero circa duemila uomini del popolo d'Israele. <sup>61</sup> Toccò questa grave sconfitta al popolo, perché non avevano ascoltato Giuda e i suoi fratelli, pensando di compiere gesta eroiche. <sup>62</sup> Costoro non erano della stirpe di quegli uomini, alle cui mani era stata affidata la salvezza d'Israele.

<sup>63</sup> Il prode Giuda e i suoi fratelli crebbero in grande fama presso tutto Israele e presso tutti i popoli ai quali giungeva notizia del loro nome. <sup>64</sup> Tutti si adunavano attorno a loro per acclamarli.

<sup>65</sup> Giuda con i suoi fratelli uscì ancora per combattere contro i figli di Esaù nella regione meridionale e colpì Ebron e le sue dipendenze, distrusse le sue fortezze e diede fuoco tutt'intorno alle sue torri. <sup>66</sup> Poi levò il campo per andare nel paese dei Filistei e attraversò Maresà. <sup>67</sup> In quel giorno caddero in battaglia alcuni sacerdoti i quali, smaniosi di eroismi, erano usciti a combattere sconsideratamente. <sup>68</sup> Giuda piegò su Azoto, terra dei Filistei: distrusse i loro altari, bruciò le statue dei loro dèi, mise a sacco la loro città e fece ritorno in Giudea.